

Inviare il testo sia stampato sia come allegato di e-mail ai seguenti indirizzi:

Copia cartacea: Prof. Agostino Ziino, Via Giovanni Antonelli, 21, 00197 Roma

oppure

Prof. Teresa M. Gialdroni, Via Giuseppe Avezzana, 6, 00195 Roma

e-mail: Ziino: md1339@mclink.it; oppure Gialdroni: tmgialdroni@fastwebnet.it

Vengono accettati testi battuti con gli usuali programmi di word processing sia in ambiente Windows sia Macintosh. Inviare inoltre una copia in PDF comprensiva di eventuali esempi musicali e illustrazioni. Se sono previste immagini, illustrazioni, estratti di partiture musicali, ecc. l'Autore è tenuto a inviarle in file separati non compressi di ottima qualità (300-600 punti per pollice) su CD o fatti pervenire via e-mail se consentito dai limiti delle caselle elettroniche.

È estremamente importante che i 300 dpi siano relativi a un'immagine a 122 millimetri di giustezza o superiore. Difatti, per esempio, se l'immagine a 300 punti è in realtà larga 61 mm, quando si porta a 122 millimetri la risoluzione ovviamente si dimezza e la stampa risulta non adeguata. Quindi 300 dpi a 122 millimetri (minimo). Ogni sovrabbondanza è gradita perché permette di lavorare meglio.

Sarà utile allegare sempre anche una copia cartacea di detti materiali illustrativi.

Le didascalie delle immagini devono essere comprese nel testo ma in corpo minore e numerate progressivamente.

La Rivista pubblica esclusivamente immagini in bianco e nero. Nel caso l'autore consideri necessario la pubblicazione di immagini a colori, «Studi musicali» presenterà un preventivo di spesa che sarà a carico dell'Autore. Ovviamente le immagini rimarranno a colori nella versione online della rivista.

NB: Per la pubblicazione di tutti i materiali illustrativi gli Autori devono presentare preventivamente le relative autorizzazioni da parte dei legittimi proprietari (istituzioni o privati); pertanto la rivista «Studi musicali» **non è responsabile nel caso di eventuali contestazioni.**

Qualora l'autore desideri corredare il proprio testo di esempi musicali saranno da osservare le seguenti norme:

- Prima della redazione degli esempi è necessario prendere accordi con la redazione di «Studi musicali»
- Gli esempi dovranno essere consegnati già composti al computer e redatti a cura dell'Autore.
- Gli esempi andranno numerati progressivamente.
- L'autore, insieme al testo, dovrà consegnare gli esempi sia su supporto cartaceo (si raccomanda una buona stampa laser) sia su supporto digitale ottico (Cdrom). Gli esempi devono essere spediti anche per posta elettronica.
- Nel supporto digitale dovranno essere contenuti sia i file in formato grafico sia i file sorgente.
- le didascalie degli esempi devono essere comprese nel testo in corpo minore e in testa all'esempio.
- È fortemente raccomandato che i file contenenti gli esempi siano in formato EPS per piattaforma Macintosh. Si raccomanda altresì l'inclusione dei font all'atto della compilazione del file EPS. In ogni caso tutti i font usati (sia per il testo, sia per la musica, segni diacritici o altro) dovranno essere inclusi nel supporto digitale.
- I files potranno essere compilati indifferentemente con Finale o Sibelius. In entrambi i casi il file di default per la musica dovrà essere Maestro. Il font di default per il testo letterario e gli altri elementi testuali dell'esempio sarà Times.
- La direzione della rivista si riserva la possibilità di operare una revisione degli esempi consegnati (al fine di garantire il più possibile la loro omogeneità e qualità di redazione) e, nei casi più problematici, di chiedere ai copisti/autori di apportare correzioni e migliorie **senza alcun costo da parte della Rivista.**

Dei dattiloscritti e di eventuali Cdrom inviati a «Studi musicali» si intende che l'Autore abbia sempre una copia. «Studi musicali» non potrà quindi essere in alcun modo ritenuta responsabile per smarrimento o danneggiamento del materiale inviato.

L'articolo inviato sarà sottoposto a due *referee* anonimi e, se accettato, dovrà essere redatto secondo le norme redazionali che seguono.

LA REDAZIONE DEL TESTO

1. Titolo

Il titolo e l'autore dell'articolo dovranno essere indicati come segue:

The Nuremberg and Melk Fragments and the International *Ars Nova*
Michael Scott Cuthbert

2. Abbreviazioni

Vedi l'elenco in Appendice

3. Alfabeti non latini

Per la grafia dei nomi e dei termini in lingue che non usano l'alfabeto latino, ci si attenga alla traslitterazione utilizzata dal Grove (*The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, Second Edition, London, MacMillan, 2001).

4. Citazioni all'interno del testo

Se si tratta di brani brevi (fino a 2-3 righe dattiloscritte) porre la citazione all'interno del testo tra «»; le citazioni più lunghe, invece, vanno inserite in corpo minore, in tondo e senza virgolette staccandole dal testo principale (prima e dopo). Eventuali omissioni saranno indicate con [...]. Qualora si abbiano citazioni all'interno di altre citazioni, si evidenzino le prime con virgolette doppie alte: «...“...”...».

5. Uso degli apici

Quando si voglia dare particolare rilievo a qualche parola nel testo potranno essere utilizzati gli apici

6. Note a piè di pagina

L'indicazione della nota nel testo deve essere inserita in apice in cifra araba dopo il segno di interpunzione, ove presente.

7. Uso del corsivo nel testo

Vanno in corsivo:

- a) I titoli di libri, film, titoli di opere d'arte e opere musicali (cfr. anche punto 13)
- b) Le parole in lingue diverse da quella adottata nell'articolo
- c) I segni di interpunzione vanno in corsivo solo se sono parte integrante di un titolo, di una frase o di una parola
- d) Il corsivo serve inoltre a dare particolare risalto a una parola
- e) Le parentesi, i numeri di nota e le virgolette non devono *mai* essere in corsivo.
- f) Il corsivo rende superflue le virgolette

8. Date

Normalmente si preferiscono le date nella forma per esteso; nei casi in cui sia possibile abbreviare, si usa l'apostrofo in sostituzione del millennio (a meno che non si tratti di una data doppia, dove il trattino breve esclude l'uso dell'apostrofo)

Esempi:

- il Trecento o anche: il '300
- il 1953, ma non: il '53
- gli anni Cinquanta, ma non: gli anni '50
- 1914-18

Per le date che indicano anni di particolare importanza storica si ammette la forma abbreviata
esempi: il '48; il '68.

Le date complete di giorno, mese, anno si scrivono come segue:

- il 7 aprile 1954
- l'11 febbraio 1956
- l'8 marzo 1972
- il 1° dicembre 1960

9. Uso del Maiuscolo

Come principio è bene farne uso il meno possibile. Lo si adopera per la lettera iniziale di:

a) nomi che indicano epoche, avvenimenti di grande importanza

esempi: Il Quattrocento, il Risorgimento, il Terziario, il Paleolitico, la Rivoluzione francese: da notare che la loro aggettivazione dovrà essere sempre minuscola;

b) termini geografici nei casi in cui specificano la regione geografica

esempi: L'America del Nord (ma: a nord di Milano); La crisi del Medio Oriente (ma: a oriente di Milano);

c) nomi geografici

esempi: Mar Nero, Mar Mediterraneo, Monte Bianco, Lago Maggiore, Baia dei Porci, Golfo di Napoli, Capo di Buona Speranza ecc.;

d) appellativi e soprannomi (Lorenzo il Magnifico, Riccardo Cuor di leone);

e) nomi propri di enti, istituti, organizzazioni; nomi di documenti ufficiali (da notare che solo la prima parola avrà l'iniziale maiuscola)

esempi: La Comunità europea, l'Associazione ciechi, la Triplice alleanza, la Carta del lavoro, la Magna charta;

f) nomi di palazzi, teatri, locali pubblici

esempi: Palazzo Madama, Cappella Sistina, Teatro alla Scala, Ospedale degl'Incurabili;

g) santo, santa; quando fanno parte del nome proprio di una chiesa, località o via;

esempi:

- Nella chiesa di Santa Caterina
- Le torri di San Gimignano
- Abito in via San Filippo Neri

Notare bene però

- Le lettere di santa Caterina.
- Il martirio di san Sebastiano.

La parola "san" può essere sostituita con l'abbreviazione "S.". così come "St." (St. Klaus), "St" (St Étienne), Skt. (Skt. Johannes).

h) I sostantivi tedeschi, tranne quelli come lager, leitmotiv, ormai entrati nell'uso comune della lingua italiana,

devono avere sempre l'iniziale maiuscola (Ostpolitik, Weltanschauung, Kulturgeschichte ecc.); maiuscole anche le parole come Madame, Monsieur, Lord, Lady, Sir e le abbreviazioni Mme, Mlle, M., Mr., Mrs.

i) Le parole come Place, Square, Rue, Quai vanno maiuscole come nella lingua di appartenenza, e così pure i nomi di luoghi o enti stranieri che nella lingua originale vanno scritti con il maiuscolo (Covent Garden, First National Bank ecc.). Si userà la maiuscola anche nella traduzione dei nomi di alcune strade
esempio: La Quinta Strada Ovest.

10. Uso del maiuscoletto

Vanno in maiuscoletto le cifre della numerazione romana, che si usano nei seguenti casi:

- a) nella numerazione progressiva dei secoli (il XVIII secolo);
- b) nei nomi di papi, re, imperatori (Pio XII, Federico II di Svevia);
- c) nelle sigle che contraddistinguono le flotte, le flotte aeree, le armate e i corpi d'armata (la VI flotta americana (*ma*: il 6° reggimento, la 3^a pattuglia ecc.).
- d) le sigle più note e più comuni (CEE, USA, URSS, PCI, ONU, ecc.) comprese quelle di natura bibliografica (ICCU, RISM, URFM, IBIMUS, BWV, KV ecc.);

11. Sigle di biblioteche o archivi

Si consiglia di utilizzare le sigle RISM per l'indicazione delle biblioteche o degli archivi musicali a cui si fa riferimento più volte all'interno di un testo. Sarà necessario comunque sciogliere le sigle all'interno dell'articolo (preferibilmente nella nota 1)

12. Trattini

- a) trattino breve: si usa senza spazi, tra due parole che formano un nome composto (sala-stampa, linea Torino-Roma, nord-occidentale). Non si usano con la preposizione latina (*ex ammiraglio* ecc.). Vice, capo, anti, contro ecc. fanno corpo unico con la parola che segue. Si usa anche nelle citazioni bibliografiche per separare i nomi di più autori e per separare i numeri di pagine (es.: pp. 40-44); si usa inoltre e per separare due date (es.: 1914-18)
- b) Trattino di sospensione (tratto medio EN): va usato – con spazio prima e dopo – per gli incisi o in sostituzione delle parentesi, nel caso di una frase già fra parentesi.

13. Citazioni bibliografiche

a. Volumi monografici

- **Autore:** nome per esteso e cognome in maiuscoletto alto/basso tondo seguito da una virgola. Se l'opera è di più autori, citarli tutti di seguito inframmezzati da un trattino breve senza spazi (solo l'ultimo nome è preceduto dalla congiunzione "e")
- **Titolo:** Maiuscolo/minuscolo corsivo, seguito da virgola
- **Città:** Maiuscolo/minuscolo tondo seguito da virgola
La città va sempre citata nella sua versione originale: Firenze (non Florence), London (non Londra), Paris (non Parigi)
- **Editore:** Maiuscolo/minuscolo tondo seguito da virgola
- **Data:** tondo seguita da punto, oppure da virgola se di seguito viene data l'indicazione della/e pagina/e (p./pp.).

In mancanza dell'indicazione di città, editore e anno di stampa si sostituiranno rispettivamente con s.l., s.e., s.d. (o nelle rispettive lingue nel caso di articoli non in lingua italiana).

Se il volume appartiene a una collana se ne indichi, tra parentesi tonde, il nome fra virgolette alte seguito dal numero. Eventuale sottocollana va indicata di seguito al titolo principale separata da un punto. L'indicazione di collana va posta dopo le note tipografiche, e prima dell'indicazione dei numeri di pagine.

Esempi:

RAFFAELE MELLACE, *Johann Adolf Hasse*, Palermo, L'Epos, 2004 ("L'Amorosocanto", 1), p. 27

ARTHUR HONEGGER, *Je suis compositeur*, Paris, Édition du Conquistador, 1952.

FRANCESCO PASSADORE-FRANCO ROSSI, *La sottigliezza dell'intendimento. Catalogo tematico di Giovanni Legrenzi*, Venezia, Edizioni Fondazione Levi, 2002, pp. 45-57.

Se un testo viene dato in traduzione citare sempre anche l'edizione originale:

CHARLES ROSEN, *Le forme sonata*, Milano, Feltrinelli, 1986 (ed. or.: *Sonata forms*, New York, Norton & Co., 1980).

b. Volumi miscellanei

Per i volumi miscellanei (atti di convegni, Festschriften, cataloghi di mostre o altro) si eviti l'abbreviazione "AA.VV."

Si metta direttamente il titolo: maiuscolo/minuscolo corsivo seguito da virgola. Se si tratta di atti di convegno il titolo deve essere seguito da tutti i dati del convegno stesso fra parentesi tonde (titolo, luogo e data), curatori (a c. di; ed. by; éd. par; hrsg. von; publ. por) seguito da nome e cognome del curatore o dei curatori in carattere tondo. Nel caso di due curatori i nomi vengono separati dalla congiunzione e (and/und/et/y); nel caso di più curatori si userà il trattino breve tra un nome e l'altro tranne che per l'ultimo, preceduto dalla congiunzione:

Esempi:

Johann Adolf Hasse in seiner Zeit. Bericht über das Symposium vom 23. bis 26. März 1999, Hamburg, hrsg. von Reinhard Wiesend, Stuttgart, Carus Verlag, 2006 ("Hasse-Studien", Sonderreihe, Band, 1).

Libidine dei potenti e angoscia dei vinti. Drammaturgia della crisi alla fine del Rinascimento. Atti del Convegno di studi (Roma, 5-8 ottobre 2006), a c. di Myriam Chiabò e Federico Doglio, Roma, Torre d'Orfeo, 2007, p. 36.

La Renaissance et sa musique au XIXe siècle, éd. par Philippe Vendrix, Paris, Klincksieck, 2000.

Il Settecento a Roma [Catalogo della mostra], a c. di Anna Lo Bianco e Angela Negro, Roma, Silvana Editoriale, 2005.

MARCO BIZZARINI, "*Dolorosi martir, fieri tormenti*": *il madrigale romano e lo stile grave*, in *Luca Marenzio e il madrigale romano. Atti del convegno internazionale di studi (Roma, 9-10 settembre, 2005)*, a c. di Franco Piperno, Roma, Accademia Nazionale di S. Cecilia, 2007 ("L'Arte armonica". Serie III, Studi e Testi, 7), pp. 97-113: 100.

Scritti in memoria di Claudio Sartori, a c. di Mariangela Dona e François Lesure, Lucca, LIM-Libreria musicale italiana, 1997 ("Strumenti della ricerca musicale", 3), p. 27.

The Works of Guillaume de Machaut, ed. by Leo Schrade, Monaco, Éditions de l'Oiseau-Lyre, 1956/R1977 ("Polyphonic Music of the Fourteenth Century", 2-3).

The Music of Fourteenth-Century Italy, vol. II: *Maestro Piero. Codex Vatican Rossi 215, Anonymous Madrigals and Cacce from other Manuscripts*, ed. by Nino Pirrotta, American Institute of Musicology, 1960 ("Corpus Mensurabilis Musicae", 8), pp. 35-40.

c. Articoli in riviste

Per gli articoli in riviste segnare nome dell'autore in maiuscoletto alto/basso, titolo dell'articolo in corsivo, il titolo della rivista in tondo tra virgolette caporali («...») con i seguenti dati disposti in quest'ordine:

- annata o volume della rivista in cifra romana in maiuscoletto basso, indicando, se necessario, il numero del fascicolo con cifra araba dopo “/”;

- anno solare della pubblicazione della rivista in cifre arabe;

- pagine di inizio e fine per intero.

Se si deve fare riferimento a una pagina precisa si indichino prima le pagine di inizio e fine dell'articolo e dopo la pagina (o le pagine) da segnalare precedute da due punti “:”

Esempi:

CLAUDIO SARTORI, *Un catalogo di Giuseppe Sala del 1715*, «Fontes Artis Musicae», XIII, 1966, pp. 112-116:115.

URSULA KIRKENDALE, *Handel with Ruspoli: New Documents from the Archivio Segreto Vaticano, December 1706 to December 1708*, «Studi musicali», XXXII, 2003, pp. 301-348.

NINO PIRROTTA, *Musical and Cultural Tendencies in 15th Century Italy*, «Journal of the American Musicological Society», XIX, 1966, pp. 127-161.

d. Articoli in volume miscellanei (atti di convegno, Festschriften e altro)

Per articoli in volumi miscellanei segnare nome dell'autore in maiuscoletto alto/basso, titolo dell'articolo in corsivo seguito da “in” e tutti i dati del volume come indicato al punto b.

Esempi:

MICHAEL TALBOT, *Vivaldi's serenatas: long cantatas or short operas?*, in *Antonio Vivaldi. Teatro musicale cultura e società*, a c. di Lorenzo Bianconi e Giovanni Morelli, Firenze, Olschki, 1982, pp. 67-96.

AGOSTINA ZECCA LATERZA, *A proposito di fondi musicali. Gli ultimi doni alla Biblioteca del Conservatorio di Milano*, in *Una piacente estate di San Martino: studi e ricerche per Marcello Conati*, a c. di Marco Capra, Lucca, LIM-Libreria Musicale Italiana, 2000, pp. 481-496.

REINHARD STROHM, *The Neapolitans in Venice, in “Con che soavità”. Studies in Italian Opera, Song, and Dance, 1580-1740*, ed. by Iain Fenlon and Tim Carter, Oxford, Clarendon Press, 1995, pp. 249-274.

DINKO FABRIS, *La Capilla Real en las etiquetas de la corte virreinal de Nápoles durante el siglo XVII*, in *La Capilla Real de los Austrias. Música y ritual de corte en la Europa moderna*, publ. por Juan José Carreras y Bernardo José García García, Madrid, Fundación Carlos de Amberes, 2001, pp. 235-250: 248.

FRANCO PIPERNO, *Opera Production to 1780*, in *Opera Production and its Resources*, ed. Lorenzo Bianconi and Giorgio Pestelli, trans. By Lydia G. Cochrane, Chicago and London, University of Chicago Press, 1998,

p. 21 (1st ed. *Il sistema produttivo, fino al 1780*, in *Storia dell'opera italiana*, Parte II: *I Sistemi*, 4: *Il sistema produttivo e le sue competenze*, pp. 1-75:30).

e. Dizionari, Enciclopedie, ecc.

Indicare nome dell'autore della voce (quando è presente) in maiuscolo alto/basso, titolo della voce in corsivo nella stessa forma in cui si presenta nel volume di riferimento seguito da "in" in tondo, titolo dell'enciclopedia in corsivo, nome/i del/i curatore/i, numero del volume in cifre arabe precedute dall'indicazione "vol.", città di stampa, editore e anno, indicazione di pagina/e o colonna/e.

STANLEY BOORMAN, *Petrucchi, Ottaviano (dei)*, in *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, Second Edition, ed. by Stanley Sadie, vol. 19, London, Macmillan 2001, pp. 518-521.

HANS JOACHIM MARX, *Bencini, Pietro Paolo*, in *Die Musik in Geschichte und Gegenwart*, 2. Auflage, hrsg. von Ludwig Finscher, Kassel, Bärenreiter (MGG); *Personenteil*, vol. 2, coll. 1051-1053.

GIAN LUIGI DARDO, *Besard Jean-Baptiste (Joannes Baptista Besardus)*, in *Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti*, a c. di Alberto Basso, *Le Biografie*, vol. 1, Torino, UTET, 1985, pp. 501-512.

Vinders, Hieronymus (Vender, Venders), in *Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti*, a c. di Alberto Basso, *Le Biografie*, vol. 8, Torino, UTET, 1988, p. 253.

NINO PIRROTTA-PIERLUIGI PETROBELLI, *Italy. 1, Art music (1-4)*, in *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, Second Edition, ed. Stanley Sadie, vol. 12, London, Macmillan, 2001, pp. 637-645.

FELICE RAINOLDI, *Gregoriano, canto*, in *Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti*, a c. di Alberto Basso, *Il Lessico*, vol. 2, Torino, UTET, 1983, pp. 422-447:439.

Per il *Grove online* o altri dizionari disponibili in rete, oltre ai normali dati bibliografici, indicare la data di accesso al sito.

NB: per citazioni successive alla prima ripetere solo il cognome dell'autore, il titolo abbreviato in corsivo subito seguito da cit. seguito da virgola e indicazione delle pagine e si evitino le formule *Op. cit.*; *Ed. cit.*, *Art. cit.*

Esempi:

KIRKENDALE, *Handel with Ruspoli* cit., p. 330.

PASSADORE-ROSSI, *La sottigliezza dell'intendimento* cit., p. 48.

f. Manoscritti

È necessario indicare sempre l'ubicazione attraverso la sigla RISM, il fondo e la segnatura:
I-Mc, Nosedà, T 175.

g. Fonti d'archivio

Indicare nell'ordine: istituto che conserva il fondo (in tondo), fondo (in tondo), serie ed eventuale sottopartizione (in corsivo), unità archivistica (busta, pacco, fascio, filza, registro, ecc.). Ove necessario, si segnali il tipo di documento (lettera, appunto, verbale ecc.) o il titolo del documento (che va posto tra " ")

Esempio:

Pesaro, Archivio di Stato, Archivio Notarile di Fossombrone, *Notaio Ubaldo Azzi* (Num. 228), vol. 1486-1497, Atto n° 203 del 4 novembre 1493, cc. 146v-147r

Biblioteca Apostolica Vaticana, Barb. Lat. 6418, “Avviso di Roma del 16 aprile 1678”, fol. 154v.

I-Rasv, Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, Pos. 1587, Lett. P-T, 8 agosto 1587.

NB: le abbreviazioni usate devono essere sciolte o nell'articolo (per. es. nelle note) o in una lista posta in coda all'articolo stesso

14. Norme generali riguardanti le citazioni bibliografiche

Le formule “ID./EAD.” si usano dovendo indicare l'autore di un'opera citata nella nota immediatamente precedente, *mai* in altri casi.

La formula “Ivi”, seguita dal numero della pagina si usa per indicare un'opera citata nella nota immediatamente precedente; se anche la pagina è la stessa, si usa il solo *Ibidem*.

Soltanto nei casi in cui un testo o una collana vengano citati molto di frequente si può ricorrere all'uso di sigle, utilizzando la prima volta la citazione completa e indicando la sigla, in maiuscolo basso, che verrà utilizzata in seguito:

EMIL VOGEL-ALFRED EINSTEIN-FRANÇOIS LESURE-CLAUDIO SARTORI, *Bibliografia della musica vocale profana italiana dal 1500 al 1700*, Pomezia, Staderini, 1977 (d'ora in avanti NV)

The Works of Guillaume de Machaut, ed. by Leo Schrade, Monaco, Éditions de l'Oiseau-Lyre, 1956 (“Polyphonic Music of the Fourteenth Century” [d'ora in avanti PMFC], 2-3)

Quando si cita la riedizione di un'opera, dopo l'autore stesso e il titolo, andrà indicato, tra parentesi tonde, l'anno della 1ª ed. e la città di pubblicazione, seguito poi dalle consuete indicazioni bibliografiche:

WALTER RIEZLER, *Beethoven*, Zürich, Atlantis Verlag, 1966, 9ª edizione (da cui cito), p. 27 (1ª edizione 1936)

15. Citazioni di titoli

I titoli di solito vanno in corsivo anche nel caso in cui si tratti di incipit testuali e di forme (Sonata, Quartetto ecc.). Nel caso della cantata si considera titolo l'incipit testuale del primo pezzo; nel caso sia presente anche un titolo, questo va aggiunto in tondo e fra virgolette basse «».

I brani d'opera e quelli interni a una cantata vanno in tondo tra virgolette basse.

I movimenti interni di un pezzo strumentale vanno in corsivo.

Opere liriche:

Rigoletto, *Die Walküre*, *The Turn of Screw*, *Khovanshchina*, *Les pêcheurs de perles*, *La vida breve*.

Composizioni vocali:

Ecco mormorar l'onde (madrigale); *Con brachi assai* (caccia); *Gran piant'agl'occhi* (ballata); *Pianger vidi appresso a un fonte* (cantata); *O numi eterni* («La Lucrezia») (cantata con titolo); «Piangerò la sorte mia» da *Giulio Cesare* (aria d'opera); *Gretchen am Spinnrade* (Lied); «Mi chiamano Mimì» da *Bohème* (romanza da opera).

Composizioni strumentali:

Sonata in La Magg. per violino e pianoforte («Kreutzer»), op. 47; *Sonata* in Fa min. per pianoforte, op. 2 n. 1; *Sonata* in Do min., op. 13 («Pathétique»); *Quartetto* in Sol Magg. op. 18 n. 2; *Quartetto* in Re min. D. 810 («Der Tod und das Mädchen»); *Sinfonia* n. 4 in Si bemolle Magg.; *Sinfonia* n. 3 in Mi bemolle Magg. («Eroica»); *Allegro ma non troppo* dalla *Sonata* in Sol Magg., op. 49 n. 2.

16. Lessico musicale

I nomi delle note vanno scritti in maiuscolo/minuscolo e in tondo: le alterazioni vanno scritte con il rispettivo simbolo grafico (che sarà poi normalizzato in fase di stampa): Mib, Do#, Mi n (la n sarà trasformata in bequadro).

I nomi delle tonalità vanno scritti per esteso: Mi bemolle maggiore

L'altezza della nota va indicata con esponente in pedice (Do centrale = Do₃)

Per indicare la misura si usino le relative frazioni in tondo (es.: 3/8, 2/4 ecc.) o i relativi simboli musicali.

Si indichino i gradi della scala mediante numero romano maiuscoletto basso (es.: IV, VII, I-III-V) e gli intervalli tramite una cifra araba e la vocale a in apice (es.: 5^a, 8^a).

Vanno posti in minuscolo tondo: le funzioni tonali dei singoli gradi della scala (es.: tonica, dominante ecc.), i nomi delle forme musicali utilizzati in senso generico (es.: le fughe di Bach, la sonata attribuita a Corelli).

Appendice Elenco delle abbreviazioni

art. = articolo/i
bc = basso continuo
cap., capp. = capitolo/i
cit. = citato/i
cfr. = confronta
ecc. = eccetera
ead. = eadem
ed. = edizione
fasc. = fascicolo/i
fig., figg. = figura/e
ibid. = *Ibidem*
id. = idem
ill. □ = illustrazione/i
loc. cit. = luogo citato
[N.d.A.] = nota dell'Autore
[N.d.R.] = nota del Redattore
[N.d.T.] = nota del Traduttore
n., nn. = numero/i
p., pp. = pagina/e
par., parr. = paragrafo/i
sg., sgg. = seguente/i
s.d. = senza data
s.e. = senza nome dell'editore
s.l. = senza luogo
sez., sezz. = sezione/i
tab., tabb. = tabella/e
tav., tavv. = tavola/e

trad. it. = traduzione italiana

v., vv. = verso/i

vol., voll. = volume/i

Per i registri vocali e per gli strumenti musicali si usano le seguenti abbreviazioni (senza punto):

S = Soprano

T = Tenore

A = Contralto

Mz = Mezzosoprano

Bar = Baritono

B = Basso

cb = contrabasso

cel = celesta

Cfag = controfagotto

chit = chitarra

cl = clarinetto

cl b = clarinetto basso

clav = clavicembalo

cor = corno

cor ingl = corno inglese

fag = fagotto

fl = flauto

flA = flauto contralto

flic = flicorno

mand = mandolino

mar = marimba

org = organo

ob = oboe

ott = ottavino

perc = percussione

pf = pianoforte

sax = sassofono

timp = timpani

tr = tromba

trb = trombone

triang = triangolo

vibr = vibrafono

vl, vll = violino/i

vla = viola

vlc = violoncello